

Roma 15 Gennaio 1944

SPETT. P. W. B.
Film Section
R O M A

La presente cerca di illustrare i criteri che mi hanno guidato nella edizione del film "Asse dei pazzi".

Con la formazione della Direzione Generale della Cinematografia durante il periodo fascista, mi fu comunicato con lettera, che mi era inibito di svolgere la mia attività di regista. Ciò senza nessuna spiegazione, ma essa era chiara per la mia appartenenza al Partito Socialista.

Da quel momento, sicuro che un giorno sarebbe venuto il "red rationer" ho raccolto e girato reconditamente, tutto il materiale che secondo il mio pensiero doveva formare uno stato d'accusa al regime della violenza.

Infatti ho iniziato a ripresentare la verità storica sul risorgimento Italiano e il passato degli onesti uomini di governo; giungendo a quella guerra del 1915 dal popolo Italiano tanto sentita.

Prendendo poi lo spunto dal torbido momento del 1919-22 ho mostrato come un'avventuriero sia riuscito a impossessarsi del Potere.

Man mano ho presentato con quali sistemi di violenza e di ruberie sono riusciti a far vedere al mondo di esser un potere "totalitario". Con ciò dimostro anche che l'Italia fu sempre il paese più antifascista d'Europa. E' dimostrato poi attraverso il discorso di Bolzano, la preparazione da parte di Mussolini della guerra attuale.

Viene man mano chiarita la realtà di certe manifestazioni provocate con una cartolina alla quale gli interessati **dovevano obbedire**, pena il: posto.

Ho messo in ridicolo la vita privata del tragico buffone, ho rammentato agli italiani tutti i mezzi adoprati dalla demagogia fascista, perché il popolo ricordi e non permetta più un 1922. Dopo tutte le altisonanti parole, ho fatto vedere la celere marcia degli Alleati da Alemán a Roma, dimostrando che la guerra degli Alleati era la guerra segreta del popolo Italiano.

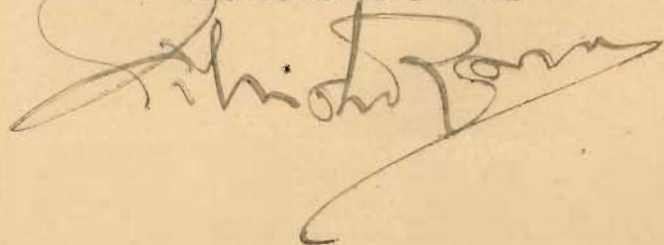
Concludo dimostrando la grande truffa: dopo tante parole, tante parate, tanta adesione vantata; tutto si polverizza al 25 luglio.

Prego Cotesto Ufficio di vagliare questi fatti, e non credo di esser tacciato di presunzione, se penso che se un "Candidus" o un Capra fossero stati incaricati di un film simile: così lo avrebbero svolto.

Sono in'oltre convinto, che detto documentario può rappresentare un qualche cosa che farà molto bene agli Italiani. Concludo con le parole dettate dall'amiraglio Lais e dal senatore Petretti: questo film dovrebbe essere visionato tutti gli anni al popolo Italiano, perché non dimentichi più!

Ringraziando

Silvio Laurenti Rosa
Via Liburni 2 Roma



Il sottoscritto Silvio Laurenti Rosa regista ha l'onore di esporre quanto segue:

Fin dal 1908 professo la mia professione e con un numero di discreti successi fino al 1926, quando per la istituzione della famosa Direzione Generale Cinematografia, per la mia appartenenza al partito socialista italiano mi fu dichiarato l'ostracismo. Nel periodo del regime fascista per detta direzione ero "il noto sovversivo, l'agente di Lenin ecc."

C'è voluta la mia fede e la mia volontà per riuscire a vivere in questa situazione, riuscendo a farlo solamente comprendo fil americane di cui riuscivo a varare solo quando adopravo l'arma della ~~corruzione, cosa~~ della quale son piene le cronache della Direzione sudetta.

Durante il periodo clandestino fui arrestato dalla SS tedesca derubato da essa di due automobili e di roba per un valore di lire 600mila, salvandomi per miracolo dalle Fosse Ardeatine poiché uscii dal carcere di Regina Coeli il 29 marzo con mandato di scarcerazione falso, e cioè tre giorni prima del l'eccidio.

Da molti anni radunavo le scene dei maggiori avvenimenti della mistificazione fascista, così che dal marzo 1943 al luglio clandestinamente ne montai un documentario al quale imposi il nome "Asse dei pazzi"

Con tale documentario era mia convinzione aver fissato i punti storici salienti della rovina prodotta dal fascismo in modo che fosse lezione anche per l'avvenire. Di questo parere furono anche tutte le personalità politiche da me invitate a visione privata, molte delle quali al Governo. Quale è oggi la mia sorpresa di sentirmi dare il responso di negazione come se fossimo all'epoca della Direzione Generale?

Il concetto settario fascista di entrare nel merito dei film credo che oggi non sia più in vigore, e per questo motivo che chiedo la revisione di appello, prima di ricorrere alla 4° Sezione del Consiglio di Stato, confortato dal fatto che vedo in questa negazione una certa analogia con il caso del giornale "L'UOMO QUALUNQUE".

Silvio Laurenti Rosa

"L'UOMO QUALUNQUE" del 29 agosto

— V V V —

** Frustate fra cocchieri, e suonate fra suonatori. Hanno bocciato un film, l'Asse dei Pazzi, montato da quel tal Silvio Laurenti Rosa, fiorusso, amico di Lenin e Trotschi, che tornò dalla Russia con pelliccia comunista, eccetera. La bocciatura è dovuta a che cosa? Eh eh eh: vorremmo sapere ch'ac. cada.

Roma 14 Dicembre 1944



ALBA-FILM

ANONIMA NOLEGGIO

DISTRIBUTORE DEL MONOPOLIO
PER L'ITALIA CENTRALE

ROMA - VIA MAGENTA, 19-B - TEL. 485-575
ANCONA - PIAZZA CAVOUR, 1 - TEL. 36-75

SPETT. P. W. B.
Film Section
R O M A

La sottoscritta Superfilm Italiani di Silvio Laurenti Rosa prega Cotesto Ufficio di voler visionare il film "ASSE DEI PAZZI" di m; 2300 circa preparato durante il periodo nazifascista con materiale reperato durante i venti anni di regime fascista che impedì al Laurenti di svolgere la sua attività di regista. Nulla ostando a Cotesto Ufficio si prega di voler rilasciare la dichiarazione occorrente per la censura Italiana.

Superfilm Italiani

Silvio Laurenti Rosa

Mod. 2 B

Ministero della Cultura Popolare

SEGRETERIA PARTICOLARE DELL' ECC. IL MINISTRO

*Il film è composto di scene
tratte dai films*

*Villapauca
1860*

Cenicia nera

documentari Luce

scena finale Robin Hood

1945?

17 Gennaio 1954

To : Alba Film, Via Magenta 19 B, Roma
c. p.c. al Sig. Silvio Laurenti Rosa
From : PWB Film Section, Censorship Department
Subject: Film "Asse dei pazzi"

In riferimento alla richiesta presentata dalla Superfilm Italiani in data 14/12/44 Vi comuniciamo che la Commissione di censura del P.W.B. non ritiene, per il momento, di poter autorizzare la circolazione del film emarginato.

Major I.C. Alexander
Lt. Pilade Levi
PWB Film Section
Censorship Department

Per copia conforme all'originale



N. **№ 59** di protocollo



SOTTOSEGRETARIATO
MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE

Per la Stampa e le Informazioni
Direzione Generale per la Cinematografia

SERVIZIO DI REVISIONE CINEMATOGRAFICA

Domanda di revisione

La Sottoscritta " **LIBERTAS FILM** " (**Silvio Laurenti Rosa**)
con sede nel Regno a **ROMA** Via **Liburni N° 2** domanda la Revisione
della pellicola intitolata: " **ASSE DEI PAZZI** "
della marca **Libertas Film** dichiarando che la pellicola stessa viene per la
sottoposta alla Revisione in Italia

Lunghezza } dichiarata metri **1.800**
 } accertata metri **1619**

Roma, li **22 GIU. 1945** 19

p. " **LIBERTAS FILM** " **ROMA**
Firma: *Silvio Laurenti Rosa*

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Distinta in quadri coi titoli, sottotitoli e scritte da riportarsi integralmente e nello stesso ordine che nella pellicola

Documentario di **Silvio Laurenti Rosa** - Montaggio : **Guido Bertoli** -
Musiche del M^o **D'Angelo** . -

Inizia con alcune scene delle più salienti, come fu formato lo Stato
Italiano dal 1848 al 1870 .-

Dopo i primi assestamenti di questa Nazione che sfociò alla guerra del
del 1915 , guerra vittoriosa che completò la Nazione Italiana .

1919 : Stato di disagio morale dell'intero popolo che permise ad un gruppo
di avventurieri d'impossessarsi dello Stato .

Tutte le malefatte del fascismo passano commentate nella loro realtà, per
concretarsi con lo sfacelo finale e la liberazione di Roma da parte Allea-
ta .

F I N E

=====

collegato E

Ministero della Cultura Popolare

Si richiede dall'incaricato del servizio postale l'affrancatura e spedizione delle lettere e pieghi sottonotati nel complessivo numero di

Num.	UFFICIO o PERSONA a cui è indirizzato il piego o la lettera	Destinazione	OSSERVAZIONI
6,00	Lament Rora	Rora	Raccomandata

Amministr. delle Poste e dei Teleg. Corrispondenze Raccomandate Modello 22-1

ROMA (Succursale) Assegno L. N. 3381

1945

Destinatario
Destinazione
Tassa
Espresso L. Firma

È vietato includere valori nelle raccomandate L'Amministrazione non ne risponde.



Li 17 NOV 1945 19..... A.....

Il (1) *[Signature]*

(1) Direttore Generale o Direttore Capo Divisione.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Distinta in quadri coi titoli, sottotitoli e scritte da riportarsi integralmente e nello stesso ordine che nella pellicola



Vista la quietanza n. _____ in data _____ del ricevitore
del registro di Roma comprovante l'eseguito versamento della tassa dovuta in L. _____
ovvero visto il vaglia n. _____ dell'ufficio _____
intestato al ricevitore del registro di Roma pel pagamento della tassa di L. _____ (art. 5 del Regolamento)

Visto: **nulla osta** per la rappresentazione a termine della legge **25 giugno 1913, n. 785** e del relativo regolamento, salvo il disposto dell'art. **14** della legge sui diritti di autore, testo unico **19 settembre 1882, n. 1012**, ed a condizione che siano osservate le seguenti prescrizioni:

1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine, senza autorizzazione del Ministero.

2. _____

Roma, il _____ 19 _____ - A _____

Pel **MINISTRO**

№ 59



ON. SOTTOSEGRETARIATO STAMPA

Ufficio Censura Cinematografica R O M A

Il sottoscritto Silvio Laurenti Rosa, avendo editato sotto il nome di Libertas Film, il film "ASSE DEI PAZZI" e ciò nel periodo clandestino, chiede che gli venga concesso numero dieci copie del visto di censura che unisce nella presente domanda.

A tal uopo presenta per la revisione la copia positiva.

Roma 21 Giugno 1945

Silvio Laurenti Rosa
Via Tiburni 2 Roma

Silvio Laurenti Rosa

~~Si conferma la decisione di prima istanza del 26. 6. 45, contenendo pienamente sulle esenzioni in essa espresse -~~

~~Roma 12. 11. 1945~~



SOTTOSEGRETARIATO PER LA STAMPA, LO SPETTACOLO E IL TURISMO

DIREZIONE GENERALE PER LA CINEMATOGRAFIA

TITOLO: "ASSE DEI PAZZI"

Metraggio *dichiarato*
 accertato

Marca: **LIBERTAS FILM**

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

DOCUMENTARIO DI SILVIO LAURENTI ROSA

MONTAGGIO : GUIDO BERTOLI

MUSICHE DEL MAESTRO D'ANGELO

Inizia con alcune scene delle più salienti, come fu formato lo Stato Italiano dal 1848 al 1870 .-

Dopo i primi assestamenti di questa Nazione che sfociò alla guerra del 1915, guerra vittoriosa che completò la Nazione Italiana.

1919 : Stato di disagio morale dell'intero popolo che permise ad un gruppo di avventurieri di impossessarsi dello Stato.

Tutte le malefatte del fascismo passano commentate nella loro realtà, per concretarsi con lo sfacelo finale e la liberazione di Roma da parte Alleata

F I N E
|||||

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

Roma, li

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Ufficio dello Spettacolo

REVISIONE CINEMATOGRAFICA DEFINITIVA

APPUNTO PER S.E. IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Il Sig. Silvio Laurenti Rosa, a nome della Libertas Film, ha presentato alla revisione cinematografica definitiva il documentario politico dal titolo "Asse dei Pazzi", che, mediante la rappresentazione di materiale cinematografico realizzato e visionato in regime fascista, si propone di illustrare come il fascismo abbia distolto l'Italia da quel cammino di onesto e fecondo lavoro, a cui era pervenuta attraverso l'unificazione nazionale e la guerra 1915 - 1918.

Ora, a prescindere dalle deficienze artistiche che si possono riassumere nella mancanza di connessione spettacolare, nell'insufficienza critica del commento sonoro, nella scarsa cernita del vastissimo materiale a disposizione, si deve notare come il documentario, soprattutto in sede politica, non solo è assolutamente incapace di raggiungere i fini propostisi, ma contribuisce a sminuire il popolo italiano di fronte a sè stesso e agli Alleati nell'eroica lotta di resistenza combattuta sotto la dominazione fascista e l'occupazione nazista.

La mancata illustrazione del nostro apporto alla guerra 1915 - 1918 a fianco delle Nazioni Unite, l'insufficiente e assolutamente sommaria rappresentazione della resistenza del popolo italiano al fascismo, specialmente nei primi anni della conquista del potere, l'inopportuna visione di scene politiche

fasciste, fra le quali le "oceaniche" adunate di piazza Venezia e l'elencazione dei dati relativi alla leva fascista, la completa ignoranza della nostra lotta attiva contro l'invasore tedesco ed il dominatore fascista, alterano profondamente la storia ed il carattere del dramma politico italiano, soprattutto sottacendo il contributo attivo alla lotta di opposizione e di resistenza al nazifascismo e alla guerra di liberazione nazionale.

Pertanto, poichè la rappresentazione di questo documentario menomerebbe il prestigio morale e dignità politica del popolo italiano si ritiene che la proiezione in pubblico di esso non sia opportuna ed indicata, particolarmente nel delicato momento presente.

Roma, 2 Luglio 1945

IL CAPO DELL'UFFICIO SPETTACOLO

DIVISIONE III - SERVIZI AMMINISTRATIVI

DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI AMMINISTRATIVI
GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE

Ministero della Cultura Popolare



Ufficio dello Spettacolo

APPUNTO PER IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Il Sig. Laurenti Rosa asserisce che personalità dell'attuale governo avrebbero visionato il film in esame esprimendo la loro approvazione.

Si sottopone la richiesta del Laurenti Rosa per un riesame della questione, facendo presente che quest'Ufficio non può che confermare il precedente parere negativo.

Roma, 17 Luglio 1945

IL CAPO DELL'UFFICIO SPETTACOLO

ER/CE



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SOTTOSEGRETARIATO PER LA STAMPA E LE INFORMAZIONI

Ufficio Spettacolo

Il giorno 8 agosto 1945, nella sala di proiezione sita in Via Veneto n. 62, è stato visionato il film dal titolo "L'ASSE DEI PAZZI", realizzato con materiale di repertorio dal Sig. Silvio Laurenti Rosa.

Erano presenti alla visione i redattori cinematografici dei giornali: "Risorgimento Liberale", "Avanti!", "L'Unità", "Il Popolo", "Ricostruzione", "L'Italia Libera", "Libera Stampa", "Il Tempo".

Invitati ad esprimere il loro parere circa l'opportunità di mettere in circolazione il film sunnominato, di essi si sono pronunziati in senso negativo i Signori:

Sarrazini del "Tempo",

Am. Santoro "Unità"

Alberto Moravia, libera Stampa e Nuova Europa - P. Trabasso Popolo
facce (as in "Italia Cece")
~~ed in senso positivo i Signori~~

negativo: Alberto Veneri del "Avanti!"

Attilio Ricci -

Roma, 9 agosto 1945

GB/



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SOTTOSEGRETARIATO PER LA STAMPA E LE INFORMAZIONI

Ufficio Spettacolo

ARPUNTO PER IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO AVV. ARPESANI

Il sig. Laurenti Rosa, editore del film L'ASSE DEI PAZZI -film cui è stato negato il nulla osta di programmazione -ha inoltrato, in data 1 c.m., domanda per la revisione in appello del film, preannunciando di voler ricorrere al Consiglio di Stato qualora il giudizio di appello confermi la precedente decisione.

L'eventuale ricorso del Laurenti Rosa al Consiglio di Stato non avrebbe alcun fondamento per quanto riguarda il merito della questione, poichè la decisione di questo Sottosegretariato è stata determinata da motivi di opportunità politica, nell'ambito cioè dei poteri discrezionali concessi all'Amministrazione.

Il ricorso potrebbe, invece, avere plausibili fondamenti qualora fosse proposto contro la mancata osservanza d'una formalità di procedura, in quanto le disposizioni di legge, attualmente vigenti, prevedono il funzionamento di regolari Commissioni cinematografiche di revisione e d'appello, Commissioni tuttora inesistenti.

La questione del funzionamento di tali Commissioni fu affrontata da questo Ufficio fin dal momento della sua costituzione, ma il funzionamento medesimo delle Commissioni fu ostacolato sempre da parte del Ministero dell'Interno e del Ministero della P.Istruzione, i quali, adducendo a motivo la situazione instabile e precaria del Sottosegretariato, non vollero mai designare i propri rappresentanti.

./.

Il ricorso dell'editore dell'ASSE DEI PAZZI ripropone, oggi, in maniera urgente, il problema del regolare funzionamento dei lavori di revisione cinematografica in seno al Sottosegretariato. Il problema dovrà, pertanto, essere nuovamente affrontato e risolto in armonia con le vigenti disposizioni legislative.

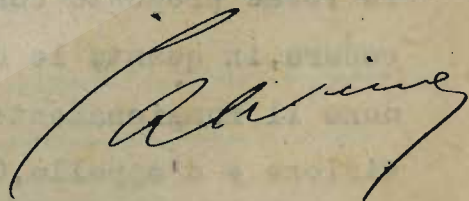
Per il caso specifico, suscitato dal ricorso in appello del Laurenti Rosa, si prospettano tre soluzioni:

- a) Assunzione da parte della E.V. della facoltà del giudizio di appello, secondo una procedura non regolare;
- b) rinvio della decisione stessa di appello, in attesa che sia ricostituita l'apposita Commissione;
- c) effettiva ricostituzione della Commissione d'appello secondo i termini della vecchia legge, con la sostituzione dei rappresentanti del disciolto partito fascista con elementi designati dalla Presidenza del Consiglio.

Nel far presente quanto sopra, si resta in attesa d'una decisione da parte della E.V. circa la linea da seguire in merito al suddetto ricorso in appello.

IL CAPO DELL'UFFICIO SPETTACOLO

Roma, 2 settembre 1945



SILVIO LAURENTI ROSA
Via Liburni 2 ROMA

6 Ottobre 1945

td.492201

Raccomandata

In data 21 giugno u.s. presentavo a Cotesto Ufficio domanda per la revisione di censura del film "ASSE DEI PAZZI" unendo la copia positiva per la proiezione.

In data 29 Agosto, e cioè ben dopo oltre due mesi, mi veniva spedita la lettera senza numero di Cotesto Ufficio, con la quale mi si riferiva che mi veniva negato il nulla osta per la proiezione in pubblico.

Persuaso che il film in parola non cadeva sotto le osservazioni a, b, c, d, dell'articolo 3 del regolamento per la vigilanza sulle pellicole; presentai in data 1 settembre u.s. e ciò nei termini di legge, domanda per la revisione da parte della Commissione d'Appello.

Sono trascorsi già oltre 36 giorni e nulla mi viene ancora riferito in merito.

Questo ritardo è di grande nocumento, come è intuitivo, e quindi mentre rinnovo l'istanza più viva, perché sia provocato in merito il giudizio di appello, **faccio la più ampia riserva per il risarcimento dei danni subiti, e, che ancora potrei subire.**

Con osservanza

SuperCinema Italiani
Silvio Laurenti Rosa

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Sottosegretariato per la Stampa e Informazioni
Ufficio Spettacolo
ROMA

S. F. da
Ugo

SOTTOSGREGARIATO PER LA STAMPA E LE INFORMAZIONI
12 OTT 1945
N. di prot. 3855/CF115

Presidenza
del Consiglio dei Ministri

SOTTOSEGRETARIATO
PER LA STAMPA E LE INFORMAZIONI

13 Ottobre 1945 -

telegrafate ai Primi per
la revisione di affetto con
l'intermittente di Arpesani e
Quercuola -
attendere istruzioni -

Lucy

Quercuola e Arpesani la rivederemo il 20/10
minimale entro il mese di ottobre -

59

Roma 18 Ottobre 1945

RACCOMANDATA R.R.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Sottosegretariato per la Stampa e Comunicazioni
Ufficio Spettacolo

R O M A

Senza riscontro alla precedente racc. N° 245 6 u.s.

Rinnovo la mia richiesta. Trascorso un logico termine senza nessuna evasione da parte di Cotesto Ufficio, mi avvarò dei diritti di legge, rinnovando ogni più ampia riserva per il risarcimento dei danni subiti.

Con osservanza

Sottosegretariato per la Stampa e Comunicazioni Ufficio Spettacolo Roma
20 OTT 1945
N. di prot.

SILVIO LAURENTI ROSA
Via Liburni 2 Roma

Silvio Laurenti Rosa

Oggetto.

Film "Asse dei Pazzi"

S. Aliquo

SOTTOSEGRETARIATO STAMPA, SPETTACOLO E TURISMO
Servizi dello Spettacolo

APPUNTO PER IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
S E D E

In seguito a ricorso presentato dal Sig. SILVIO LAURENTI ROSA in data 1° settembre u.s. per la revisione in appello del film "L'ASSE DEI PAZZI", al quale era stato negato il nulla osta, la S.V. si riservò di visionare detto film unitamente al Sottosegretario Amendola.

Al riguardo si fa presente che, con lettera raccomandata del 6 ottobre c.m., l'interessato ha chiesto una sollecita decisione in merito all'appello presentato e con successiva raccomandata del 18 ottobre, ha di nuovo richiesto che fosse presa in esame la sua domanda di appello, minacciando di adire le vie giudiziarie per il risarcimento dei danni derivanti da un ulteriore ritardo.

Si prega la S.V. di esaminare l'opportunità di visionare detto film.

Roma, 27 ottobre 1945

IL CAPO DEI SERVIZI DELLO SPETTACOLO

Aliquo

*mercoledì - sera
7. XI ?*

SP
Primito
una

Roma 4 Novembre 1945

Egregio Dr. Aliquò,

In via ufficiale ho mandato quanto dettate, unitamente anche ad un chiarimento alla Commissione d'Appello. Ora per quella simpatia confermata dalla conoscenza personale, le rubo un poco del suo tempo per rispondere, **in via del tutto privata**, agli argomenti che Lei mi espone in via pure privata. Sentendolo parlare, mi fece tornare indietro di 30 anni, quando vedevo i miei amici sostenere e vincere i concorsi, per quell'impiego statale tanto caro alle famiglie, ma che molto spesso era la disillusione dei giovani. Però malgrado tutte le disillusioni, il burocrate anche se molto spesso era oggetto di caricature, formava sempre oggetto di ammirazione per me con il suo spirito di sacrificio e di onestà. Sono figlio di un burocrate anch'io, che con la modestia del suo stipendio, ha allevato ben nove figli, e ... senza alcun premio, poiché in quell'epoca Mussolini era nella "mentis Dei".

Però le dico con tutta franchezza, che non mi è piaciuto che Lei si sentisse offeso negli attacchi rivolti

al "Milcuopp": Lei ne faceva parte per aver vinto regolarmente un concorso, faceva parte di un'ambiente "tarato" e non era colpa sua, ma ne convenga che per difendere se stesso, che poi si trovava come tutti gli illusi a prestare servizio militare nella guerra voluta dal fascismo, possa trovare da ridire per chi da del "ladro ed altro" ad un Freddi (ch'era il suo capo, ad un Alfieri, ch'era il suo ministro e tutta quella trafila di uomini che formavano la "gang" di Via Veneto; per religiosità escludiamo i morti. Lei è molto giovane, di ciò lo invidio, Ella non ha avuto truffati venti anni dei più belli dal fascismo; sente nel suo sentimento il vecchio spirito dell'onestà della burocrazia, interpreta la democrazia un po' troppo vivacemente: vede dottore, la democrazia non è materia frutto di studi, essa è il prodotto di una vita vissuta, per lei è un sistema nuovo che sta conoscendo e gli piace, per me, che ho passato il mezzo secolo, è una cosa preziosa perduta, che sta tornando.

Ho preso anche atto con piacere, delle indagini da Lei svolte, per sapere di me, peccato che non conoscevo questo suo desiderio, altrimenti le avrei portato una trentennale documentazione dove avrebbe attinto molte cose. Ad ogni modo la mia vita è un libro aperto, c'è un dossier alla Questura di Roma che ha inizio dal 28 ottobre 1945, e forse anche prima, poiché essere socialisti in Italia era pericolo anche prima del fascismo. Non ho mai abbandonato il mio partito, il quale conosce a fondo tutte le

mie opere, e voglia dire al suo collega, dr. Errico, che se io a suo tempo non smentii a lui che mi diceva di una mia appartenenza all'Ovra, lo feci di proposito, sapendolo segretario di quel "direttore generale" che giudicava la bontà dei film, dal "sedere" più o meno basso dell'attrice.

Io le dico invece una cosa che Lei non sa: sono amico d'infanzia del comm. Barletta capo dell'Ovra per il Lazio, e sapendolo un galantuomo, proprio io ne ho prese le difese presso la Direzione del mio Partito Socialista. Si può essere più aperti di così?

Lei mi ha domandato ad un certo punto, se io avevo l'impressione che si proseguissero i vecchi sistemi verso di me per il mio film? Io le dico invece che la mia impressione è che si stanno facendo delle parole inutili, e che sono sei mesi che tengo un film in revisione ed ancora non rieso ad avere un responso. Lei cosa penserebbe? Lo dica!

Scusi la mia franchezza, ma stia tranquillo che io alle spalle non parlerò diversamente, per questo mi voglia considerare sempre cordialmente

Silvio Amadio

~~MURANO~~
2077
1945
PERROVIA

Personale



ILIMO

Sig. Dr. Aliquò

Sottosegretariato Stampa Informazioni
Direzione dello Spettacolo

Roma 4 Novembre 1945

P.P.P.

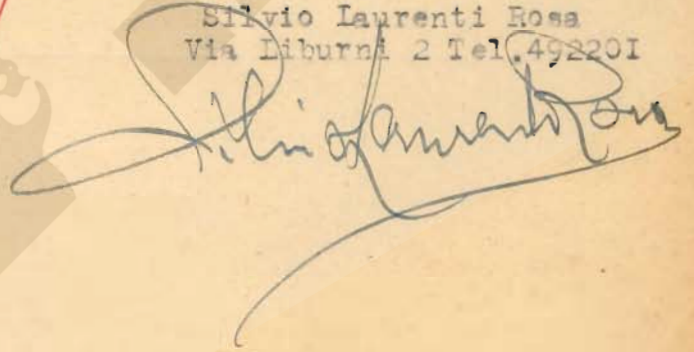
PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
Sottosegretariato Stampa Informazioni
Direzione dello Spettacolo
R O M A

buffoni!
TV

Sig. Dr. Aliquò,

Molto le sono grato dell'accoglienza fattami e delle informazioni ch'ebbe la cortesia di favorirmi nel nostro recente colloquio del 3 u.s. Ho preso atto e con piacere, che la commissione di 1° grado é tutt'ora in funzione, mi ha sorpreso però che, in luogo di essa, sia pronunciata, sul mio film, un'altra e ben diversa commissione-un sinedrio giornalistico, a quanto pare, il che può avere un rilievo artistico o pubblicitario, ma non di certo amministrativo-Mi conforta invece, il pensiero che "S.E. Arpesani" intenda insieme con "S.E. Amendola", assistere alla proiezione del film medesimo, e mi auguro che ciò non avvenga troppo tardi, quando cioè il pregiudizio fin'ora da me subito, sarà irreparabile. Per quanto riflette da ultimo la mia allusione al sistema escogitato per strappare, a suo tempo, (tempo fascista) qualche permesso di proiezione di film americani, non ho difficoltà a specificare che i responsabili di tale deplorabile sistema sono, come era urgente oltre che necessario, di già assicurati alla Giustizia, salvo i morti. Mi é gradito l'incontro per nuovamente salutarla

Silvio Laurenti Rosa
Via Liburni 2 Tel. 492201



*All. Relazione
Commissione Appello*

*ok
mar*

Roma 4 Novembre 1945

ALLA COMMISSIONE D'APPELLO DI REVISIONE CINEMATOGRAFICA.

Onde chiarire molti punti venuti in luce da una discussione avvenuta con il funzionario Dr. Aliquò, riferisco quanto segue:

1° L'unica copia positiva del film "Asse dei Pazzi" è quella esistente e giacente da ben sei mesi presso Cotesto Sottosegretariato.

2° Il film documentario proiettato a Milano con il titolo "Accuso Mussolini" non ha niente a che fare con il mio film. Esso è un raffazzonamento di scene terroristiche (Fucilazioni, piazza Loreto ecc) atte ad eccitare il pubblico. Il mio film è invece una cronistoria dei 20 anni di fascismo con scene riproducenti i vari avvenimenti spiegati da due "spicher" nella loro vera essenza rispetto alla preparazione della rovina d'Italia.

3° Il fatto, secondo l'asserto del Dr. Aliquò, di aver invitato ad assistere alla proiezione fatta alla Commissione di I° istanza, i rappresentanti della stampa dei sei partiti, non è contemplato nel regolamento, anche se questo episodio venga presentato come una manifestazione di democrazia. Secondo il mio modesto parere, la revisione cinematografica è una questione amministrativa, solamente il regime fascista ne faceva una questione politica entrando sempre nel merito del film. Tanto è vero che riterrei, in regime democratico, sarebbe onesto negando il visto, riferirne i motivi alla lettera che si scrive all'interessato.

Voglio sperare che il Sottosegretario Arpesani che presenzierà ^{nella} Commissione d'appello voglia considerare questi motivi.

Luigi Limentani

Presidenza
del Consiglio dei Ministri

SOTTOSEGRETARIATO
PER LA STAMPA E LE INFORMAZIONI

17. nov. 1945

Rev. Signor, in appello, alla
pena dei Sottosegretari

Arpenni ed Cherubolo. —
Si mantenga il forse necessario

Alighi

(Red stamp)
17/11/45
M. B.

P.G.

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione IV) ha pronunciato la seguente n. ⁶¹ Reg. Dec.
" 54/46 " Ric.

D E C I S I O N E

sul ricorso proposto da

LAURENTI ROSA SIL-

LAURENTI ROSA SILVIO

VIO

assistito e difeso dall'avvocato Giovanni Selvag-

c/o

gi

Presidenza del

c o n t r o

Cons. dei Ministri

la Presidenza del Consiglio dei Ministri rappresentata e difesa dall'Avvocatura Generale dello Stato

a v v e r s o

la mancata concessione del nulla-osta per la programmazione del film "Asse dei pazzi".

Visto il ricorso con gli atti e documenti allegati;

Udita alla pubblica udienza del 2 luglio 1952 la relazione del Consigliere Columbano;

Nessuno comparso alla udienza suddetta,

Attesochè il ricorso risulta notificato li 18 gennaio 1946 e depositato il 2 febbraio 1946 nella Segreteria della Sezione;

Che nessun altro atto di procedura è

stato compiuto dalle parti dal 18 gennaio 1947 fino al giorno della presente pronuncia, e cioè nessun atto di procedura è intervenuto in un periodo di tempo pluribiennale;

Considerato, pertanto, che, in base all' art. 6 della Legge 21 dicembre 1950, n. 1018, il ricorso si ha da ritenere perento.

P. Q. M.

Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione IV) dichiara perento il ricorso indicato in epigrafe.

Così deciso in Roma, addì 2 luglio 1952 dal Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione IV) , in Camera di Consiglio, con l'intervento dei signori:

Stumpo Giuseppe	Presidente
Puliti Ugo	Consigliere
Testa Virgilio	"
Meregazzi Renzo	"
Jandolo Eliseo	"
Landi Ugo	"
Columbano Tomaso	"

In originale firmati:

Giuseppe Stumpo-Ugo Puliti-Virgilio Testa-Renzo
Meregazzi-Eliseo Jandolo-Guido Landi-Tomaso Columbano, est
Eraldo Tuttolomondo.

PUBBLICATA nei MOD di LEGGE all'UDIENZA
del 21 GEN. 1953 19

IL DIRETTORE
SEGRETARIO CAPO

F.to E. Tuttolomondo

CONSIGLIO DI STATO
in Sede Giurisdizionale (Sezione IV)

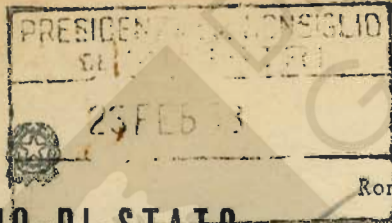
Per copia conforme all'originale che si
trasmette al Ministero Pres. Cons. Ministri
a norma dell'art. 87 del Regolamento di
procedura 17 agosto 1907, n. 842.

Roma, 19 FEB. 1953

IL DIRETTORE
CAPO DELLA SEGRETERIA

Alcide De Michelis

MODULARIO
C. S. - 76



Mod. 51

Roma, 19 FEB. 1953 19

CONSIGLIO DI STATO

IN SEDE GIURISDIZIONALE

Sezione IV°

N. _____

OGGETTO

Trasmissione della decisione

N. 61/53

A norma dell'art. 87 del Regolamento di procedura del Consiglio di Stato il sottoscritto si prega di trasmettere a codesto Ministero copia della decisione pronunciata sul ricorso

Laurenti Rosa Silvio
C/°

Pres. Con. Ministri

con preghiera di accusarne ricevuta.

Ministero

PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
-Gabinetto-

Il Direttore
Capo della Segreteria

ROMA

Alcide De Michelis

